

Collana
Abitare il Futuro / *Inhabiting the Future*

"Vivere insieme nel mondo significa essenzialmente che esiste un mondo di cose tra coloro che lo hanno in comune, come un tavolo è posto tra quelli che vi siedono intorno; il mondo, come ogni *in-fra* (*in-between*), mette in relazione e separa gli uomini nello stesso tempo".
A. Arendt, *The Human Condition*, 1958

Abitare insieme

Il progetto contemporaneo dello spazio condiviso

Living together

The contemporary project of the shared space

a cura di / *editor*

Michelangelo Russo



Copyright © 2017 CLEAN

via Diodato Lioy 19, 80134 Napoli

tel. 0815524419

www.cleanedizioni.it

info@cleanedizioni.it

Tutti i diritti riservati

È vietata ogni riproduzione

ISBN 978-88-8497-598-0

Editing

Anna Maria Cafiero Cosenza

Grafica

Costanzo Marciano

Ringraziamenti

In un volume con 28 Autori, devo ringraziarli

tutti per la paziente capacità di riflettere

insieme intorno a temi che attraversano diversi

saperi richiedendo collegamenti sempre più

complessi tra pratiche e competenze. Tuttavia,

un particolare ringraziamento vorrei rivolgerlo

ai Colleghi più vicini che hanno lavorato a

questo libro come veri e propri curatori: Paola

Scala, Antonella Falotico, Federica Palestino,

Sergio Russo Ermolli, Anna Attademo, Eduardo

Bassolino e, non da ultimo, Mario Losasso

che ha ispirato, sostenuto e reso possibile la

realizzazione del libro.

Si ringraziano, infine, Paolo De Stefano e Danilo

Capasso per aver messo a disposizione le loro

suggestive fotografie.

Collana / Book Series

Abitare il Futuro / *Inhabiting the Future* / 25

diretta da / *directed by* Mario Losasso

Comitato scientifico / *Scientific committee*

Petter Naess Aalborg Universitet

Fritz Neumeyer Technische Universität Berlin

Robin Nicholson Edward Cullinan Architects

Heinz Tesar Accademia di Architettura di Mendrisio

Comitato editoriale / *Editorial board*

Agostino Bossi, Alessandro Claudi de Saint

Mihiel, Valeria D’Ambrosio, Ludovico Maria

Fusco, Rejana Lucci, Francesco Domenico

Moccia, Maria Federica Palestino, Lia Maria Papa,

Valeria Pezza, Francesco Polverino,

Francesco Rispoli, Michelangelo Russo

Segreteria editoriale / *Editorial secretary*

Gilda Berruti

Il presente volume è stato oggetto di double blind peer review.

Sommario / *Summary*

- 6 **Spazi, comunità, tecnologie / *Spaces, communities, technologies***
Mario Losasso

Introduzione / *Introduction*

- 10 **La città, il progetto e l’arte della collaborazione / *The city, the project and the art of collaboration***
Michelangelo Russo

- 28 **Abitare insieme: tracce di avvenire / *Living together: traces of future***
Francesco Rispoli

- 40 **Innovazione socio-tecnica per la sostenibilità dell’ambiente costruito / *Technological and social innovation for the sustainability of the built environment***
Sergio Russo Ermolli

Architetture, spazi comuni

Architecture, common spaces

- 50 **Un bello comune / *A common beauty***
Paola Scala

- 60 **The ‘patrimonialización’ (heritaging) and refurbishment of social housing in the second half of the 20th century: reclaiming Madrid**
Luis Moya González

- 68 **Bridges between I and We**
Maria Alessandra Segantini

- 78 **Abitare la diversità urbana / *Inhabiting urban diversity***
Danilo Capasso, Pablo Georgieff

- 88 **Spazio domestico e spazio pubblico: nuovi immaginari per abitare insieme / *Domestic space and public space: new ideas to live together***
Nicola Flora

Benessere / processi / strategie condivise

Well-beeing /processes/shared strategies

- 98 **L’approccio open-source come dimensione collettiva di progetto / *The open-source approach as the collective dimension of design***
Antonella Falotico

- 110 **Valorizzare i territori attraverso strategie condivise con le comunità. Casi studio dal Sud America alla Toscana del sud *Improving the territories through shared strategies with the communities. Case studies from South America to Southern Tuscany***
Walter Nicolino

- 120 **Sperimentare socialità in cantiere / *Experimenting social relations on building site***
Edoardo Milesi

- 128 **Costruire insieme / *Building together***
Sergio Pone

Città spazio di abitazione / convivenza

- 138 **Urban Political Ecology vs teoria e pratica del planning. Come affrontare le tante “terre dei fuochi” italiane *Political Ecology vs planning theory and practice. How to deal with the many “Lands of Fires” of Italy*** /
Maria Federica Palestino

- 148 **Gli spazi della condivisione sono in grado di ricostruire la città? / *Can shared spaces rebuild the city?***
Cristina Bianchetti

- 158 **Troubled ground, disturbed foundations, migrating modernities**
Iain Chambers

- 164 **Environmental justice. The making of a scholarly category and a global movement**
Marco Armiero

Lessico della condivisione

- 176 **Composizione / *Composition***
Camillo Orfeo

- 182 **Continuità / *Continuità***
Mirko Russo

- 186 **Efficienza-efficacia / *Efficiency-effectiveness***
Alessandra Acampora

- 192 **Beni comuni / *Commons***
Anna Attademo

- 198 **Connessioni / *Connections***
Marica Castigliano

- 204 **Co-Produzione / *Co-Production***
Marika Miano

- 210 **Co-Design**
Carmela Apreda

- 222 **Benessere ambientale / *Environmental well-being***
Eduardo Bassolino

Lecture

- 228 **Introduzione a John Forester / *An introduction to John Forester***
Francesco Domenico Moccia

- 234 **From Deliberation and Improvisation**
John Forester

- 248 **Gli autori / *The authors***

In copertina

Atelier d’Architecture Autogérée + Superpool,

KITO versus TOKI: Tactics for Resilient

Post-Urban Development, 2015.

Benessere ambientale

Eduardo Bassolino

Environmental well-being

The environmental well-being is defined as the peculiar condition in which the human being can be within a specific environment, is it inside or outside a defined space, where the person perceives a state of physical and mental pleasure.

The achievement of an environmental well-being condition by an human being, is in close dependence on the simultaneous occurrence of a state of balance between different physical factors, such as temperature and air humidity, sound and lighting levels, and by the individual's subjective perception. The definition of places, spaces and environments able to guarantee high comfort conditions for inhabit and living together, passes through the control of environmental parameters and the design of the habitat.

According to Italian Standard "UNI 11277: 2008 - Sustainability in construction. Needs and requirements of environmental compatibility of residential projects and similar, offices and similar, of new construction and renovation", well-being is defined as the "set of conditions relating to condition of the building system adequate to living, to the performance of activities, to safety and health of users", dividing into thermal comfort, visual comfort and acoustic comfort of outdoor and indoor living spaces. The Standard, which guide the decision makers of the building process to a verification of compliance and control of the conditions and minimum standards for the comfort of human being, is meant to ensure the achievement of widespread high standards for the improvement of the environmental performance of built environment and for the definition of actions for design and implementation of spaces and places of living.

The achievement of environmental well-being conditions is one of the fundamental principles that guide the architectural design through processes and actions of environmental and technological design. Quoting the words of Rosario Giuffrè¹, the environmental design is an action aimed to defining a «complex adaptive system, self evolving as result of external contingencies, [...]». In this way the project of the environment, remembering the teachings of Eduardo Vittoria, assumes the role of establishing laws

Il benessere ambientale è definito come quella condizione peculiare in cui l'essere umano può trovarsi all'interno di un determinato ambiente, esso sia all'interno di uno spazio chiuso o all'esterno, nel quale l'individuo percepisca uno stato di piacevolezza fisico e mentale.

Il raggiungimento da parte dell'uomo di una condizione di *benessere ambientale* è in stretta dipendenza dal contemporaneo verificarsi di uno stato di bilanciamento tra differenti fattori fisici, quali la temperatura e l'umidità dell'aria, i livelli di rumorosità e luminosità, e la percezione soggettiva dell'individuo. La definizione di luoghi, spazi e ambienti capaci di garantire elevate condizioni di comfort per l'abitare e il vivere collettivo, passa per il controllo dei parametri ambientali e della progettazione dell'ambiente.

In base alla norma "UNI 11277:2008 - Sostenibilità in Edilizia. Esigenze e requisiti di ecocompatibilità dei progetti di edifici residenziali e assimilabili, uffici e assimilabili, di nuova edificazione e ristrutturazione", il benessere è «l'insieme delle condizioni relative a stati del sistema edilizio adeguati alla vita, allo svolgimento delle attività, all'incolumità e alla salute degli utenti», suddividendosi in benessere termico, benessere visivo e benessere acustico degli spazi del vivere *outdoor* e degli spazi dell'abitare *indoor*. La norma, che indirizza i *decision makers* del processo edilizio a una verifica della rispondenza e al controllo di condizioni e requisiti minimi per il benessere dell'uomo, ha lo scopo di garantire un raggiungimento diffuso di elevati standard per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'ambiente costruito e nella definizione di interventi per la progettazione e realizzazione di spazi e luoghi del vivere.

L'ottenimento delle condizioni di benessere ambientale è uno dei principi fondamentali che guida la progettazione architettonica attraverso processi e azioni della progettazione ambientale e tecnologica. Citando le parole di Rosario Giuffrè¹, la progettazione ambientale è un'azione atta a definire un «sistema adattivo complesso, autoevolventesi per effetto delle sopravvenienze esterne, [...]». È così che il progetto dell'ambiente, ricordando gli insegnamenti di Eduardo Vittoria, assume il compito di istituire leggi di relazione tra gli oggetti (gli edifici) e lo spazio urbano, lasciando che quest'ultimo vi circoli intorno, capovolgendo il rapporto tra gli oggetti edilizi, il fruitore e l'ambiente nel suo complesso, per recuperare quell'«intervallo perduto tra le cose» (Vittoria, 1978) e cioè quello spazio tra gli edifici attraverso il quale garantire le



necessarie condizioni di benessere: ariosità, luminosità, trasparenze, indispensabili alla formazione del suo *habitat*. In questo senso emerge il ruolo per il quale l'ambiente e le sue componenti rappresentano la materia con la quale interagire nella concezione del progetto ambientale, che si serve dello stretto dialogo con gli elementi del progetto urbano (materiali, sole, vento, acqua, vegetazione, ecc.).

È in questo senso che il progetto dell'ambiente, finalizzato al raggiungimento del benessere ambientale in tutte le sue accezioni, deve consentire agli individui di riappropriarsi degli spazi aperti della città, garantendo le migliori condizioni di vivibilità, quindi, di comfort. Il progetto ambientale, in quanto risultato di una conoscenza preliminare di aspetti di criticità, si pone l'obiettivo di indagarne le cause e di definire adeguate soluzioni di progetto per il raggiungimento di elevati standard per il benessere dell'uomo all'interno dell'ambiente in cui vive. In questo senso, ancora oggi, ci si domanda allora: «qual è la reazione ambientale agli interventi dell'uomo sul paesaggio urbano e quali sono le tecniche pertinenti a un determinato contesto?» (Caterina, 1978). Potremmo rispondere indicando le parole di Sigfried Giedion: «L'architetto moderno - come quello contemporaneo - prima ancora di passare al progetto, deve studiare con rispetto religioso le abitudini di

TVK - TRÉVELO & VIGERKOHLER, Riqualficazione di Place de la République, Parigi, 2013.

TVK - TRÉVELO & VIGERKOHLER, Redevelopment of the Place de la République, Paris, 2013.

of relationship between objects (buildings) and urban space, letting this last circles around, reversing the relationship between the building objects, the user and the whole environment, to regain that "lost interval between things" (cf. Vittoria, 1978) so, that space between the buildings through which guarantee the necessary conditions of comfort: airiness, brightness, transparency, essential to the formation of its habitat. In this way emerges the role that the environment and its components are the material with which they interact in the design of the environmental design, which makes use of a close dialogue with the elements of the urban project (materials, sun, wind, water, vegetation, etc.). It is in this way that the environmental design, aimed at achieving the environmental well-being in all its forms, must permit to individuals to regain the open spaces of the city, providing the best living conditions, so, of comfort. The environmental design, as a result of a preliminary understanding of critical aspects, aims to investigate the causes and to formulate appropriate design solutions to achieve high standards for humans well-being within the environment in which they lives. In this way, even today, the question is: «what is the environmental reaction to human actions on the - urban - landscape, and what are the adequate techniques to a given context?» (cf. Caterina 1978). We could answer indicating the words of Sigfried Giedion: «The modern architect - as the contemporary one -, before approaching to the design, should study with religious respect the habits of life and climate» (cf. Giedion, 1958). This approach, identifies which information and priority data of socio-cultural and environmental knowledge must to be considered for architectural design, so the environmental one, is still today of highly actuality and concreteness. Today, thanks to the advancement of science and the immediate availability of information (big data), it can not only dispose of entire banks of climatic, environmental, social, economic and cultural conditions of the present and recent past, but it can also find data that allow us to make accurate assessments and simulations to ensure high standards for environmental well-being in the housing and experience, both today and in the near future. In this frame, environmental design,

gaining on the knowledge and the definition of possible climate, demographic and socio-cultural scenarios and environmental data (temperature, ventilation, humidity, etc.) from future projections, along with techniques and tools for calculation of best thermal, lighting and acustic conditions, can guide designers to determining those highly critical aspects and factors that affect and determine unwell conditions of human beings in urban open space and inside buildings. In this way the use of IT tools, allows designers to define architectural designs through simulations and preventive controls on the performance of the environmental well-being levels achieved for buildings and open spaces. The specificity of the types of analysis on all aspects of the environmental well-being (thermal, lighting and noise) obtained from IT simulations of levels of comfort, necessitates the simultaneous use of different tools and software. This operating mode establishes a continuous relationship between IT tools and making necessary to export, import, extraction and comparison among files and results. The outputs, obtained as result of different softwares, represent a strong framework of knowledge, where each output is a piece that the operator/designer must organize to define a synthesis of coherent and adequate strategies compared to the demands and objectives that he was called to intervene. Actually, through the use of IT tools to monitor the environmental performance of building and built urban space, is the capability and the experience of designers to define the most innovative uses for connections, the exchange of data (exchanging data) and the procedures to be implemented between different available softwares.

«Advanced interoperability experience, or collaborative design, foreshadow infinite potential of integration between multiple contributions of involved operators in thought, operational and decision-making processes of the architectural design, leading to behaviors from “collective being” (and far beyond enhancements of customary assumptions of team-work)» (*Giallocosta 2011*).

New professionals are emerging in this scenario; specialized designers in the use of IT tools, are able to expand skills and professional capabilities of design groups, joining a wider and even more specialized multidisciplinary process, in which can offer support and experimentation to the definition and the government of project through digital design processes. In this way, the continuous experimentation and evolution in the use of software and tools in architecture, can allow to open new scenarios in architectural design, in particular for the analysis and the definition of processes that simulate the interaction generated between buildings and open spaces, therefore the reciprocal influence in the perception of environmental well-being by the individual. Through the connection between iterative analysis processes on the components that affect the

vita e il clima» (Giedion, 1958). Questo approccio, che identifica quali informazioni e dati prioritari sulle conoscenze socio-culturali e ambientali è necessario considerare per il progetto di architettura, quindi quello ambientale, risulta ancora oggi di estrema attualità e concretezza. Oggi, grazie all’avanzamento scientifico e alla disponibilità immediata di informazioni (*big data*), non solo è possibile disporre di intere banche di dati climatici, ambientali, sociali, economici e culturali del presente e del recente passato, ma è anche possibile reperire dati che ci consentono di effettuare accurate valutazioni e simulazioni per garantire elevati standard per il benessere ambientale nei luoghi dell’abitare e del vivere, sia oggi che nel prossimo futuro. In questo *frame*, la progettazione ambientale, attingendo alla conoscenza e alla definizione dei possibili scenari climatici e dati ambientali (temperatura, ventilazione, umidità relativa, ecc.), demografici e socio-culturali provenienti da proiezioni future, insieme a tecniche e strumenti per il calcolo delle migliori condizioni di benessere termico, visivo e acustico, può accompagnare i progettisti nella determinazione di quegli aspetti e quei fattori di elevata criticità che modificano e determinano condizioni di malessere negli individui nello spazio aperto urbano e all’interno degli edifici. In questo senso l’uso di strumenti di Information Technology - IT, consente ai progettisti di definire il progetto di architettura attraverso simulazioni e controlli preventivi sulle risposte prestazionali dei livelli di benessere ambientale raggiunti per edifici e spazi aperti. La specificità delle tipologie di analisi sul controllo di tutti gli aspetti del benessere ambientale (termico, visivo e del rumore) ottenibili dai software di simulazione per il controllo dei livelli di comfort, rende necessario l’utilizzo contemporaneo di differenti tool e software. Questa modalità operativa istituisce una continua relazione tra gli strumenti, rendendo di fatto necessario l’esportazione, l’importazione, l’estrazione e il confronto di file e di risultati. Quest’ultimi, ottenuti all’interno di software differenti, costituiscono una robusta impalcatura di conoscenze, dove ogni output rappresenta un tassello che l’operatore/progettista deve organizzare per definire una sintesi di strategie coerenti e adeguate rispetto alle richieste e agli obiettivi per cui è stato chiamato a intervenire. Allo stato attuale, nell’utilizzo di strumenti informatici per il controllo delle prestazioni ambientali degli organismi edilizi e dello spazio urbano costruito, è la capacità e l’esperienza dei progettisti a definire gli usi maggiormente innovativi per le connessioni, gli scambi di dati (*exchanging data*) e le procedure da attuare tra i diversi software a disposizione.

«Esperienze avanzate di interoperabilità, o di collaborative design, prefigurano infinite potenzialità di integrazione tra molteplici apporti di operatori coinvolti nei processi ideativi, operativi e decisionali del progetto, che porta verso comportamenti da “essere collettivo” (e ben oltre ottimizzazioni di assunti consuetudinari di team-work)» (Giallocosta, 2011).

Nuove figure professionali stanno emergendo in questo scenario; i progettisti specializzati nell’uso di strumenti IT, sono in grado di ampliare le competenze e le capacità professionali dei gruppi di progettazione, inserendosi in un processo

multidisciplinare sempre più ampio e specialistico, al quale poter offrire supporto e sperimentazione alla definizione e al governo del progetto mediante l’uso di processi di *digital design*. In questo modo, la continua sperimentazione ed evoluzione nell’uso di software e tool in architettura, può consentire di aprire nuovi scenari nella progettazione architettonica, in particolare per l’analisi e la definizione di processi che simulino l’interazione che viene a generarsi tra edifici e spazi aperti, ovvero dell’influenza reciproca nella percezione del benessere ambientale da parte dell’individuo. Attraverso la connessione tra processi di analisi iterativi sulle componenti che agiscono sul benessere ambientale, sarà possibile definire nuove prassi di interoperabilità tra differenti strumenti e software, e la creazione di *routine* di simulazione per il monitoraggio virtuale, che consentano la determinazione delle migliori condizioni di comfort degli individui, tenendo in considerazione la reale influenza e il beneficio biunivoco nell’uso di specifiche soluzioni tecniche per edifici e spazi aperti.

Il ruolo che assume oggi, e che assumerà nel prossimo futuro il progetto di architettura finalizzato al raggiungimento di elevate condizioni di benessere ambientale, sarà quello di definire gli strumenti, le interazioni, i processi e le migliori pratiche per la progettazione e la ridefinizione dei nostri centri urbani, consentendoci di individuare soluzioni specifiche e altamente performanti per ogni luogo, quartiere e città.

L’attenzione dovrà dunque essere focalizzata alla realizzazione degli spazi urbani e degli edifici delle città contemporanee in maniera tale che, sia oggi, sia nel prossimo futuro, si possano garantire migliori condizioni di benessere in maniera diffusa, fronteggiando adeguatamente gli effetti negativi provocati dalle mutate condizioni ambientali che potranno verificarsi nel prossimo futuro, definendo così ambienti indoor e outdoor maggiormente adattivi, capaci di agire quali elemento di protezione, e di mantenere inalterati i livelli di comfort e benessere ambientale.

1. *Lectio magistralis* del Professore emerito Rosario Giuffrè, “Progettazione Ambientale, una disciplina umanistica, non un mestiere tecnico”, tenutasi il 29 settembre 2014 nell’ambito del corso di Dottorato di Ricerca in Architettura presso il DiARC

Bibliografia / References

- Caterina G., “Le tecnologie ambientali”, in Gangemi V., Ranzo P. (a cura di), *Il governo del progetto*, Luigi Parma, Bologna 1978.
- Giallocosta G., *Tecnologia dell’Architettura e progettazione tecnologica* in «Techne - Journal of Technology for Architecture and Environment», n. 2, Firenze University Press, Firenze 2011.
- Giedion S., *Architecture, You and Me: The Diary of a Development*, Harvard University Press, 1958.
- UNI - Ente Italiano di Normazione, *UNI 11277:2008 - Sostenibilità in Edilizia. Esigenze e requisiti di ecocompatibilità dei progetti di edifici residenziali e assimilabili, uffici e assimilabili, di nuova edificazione e ristrutturazione*, 2008.
- Vittoria E., “Le Tecnologie Devianti per la Progettazione Ambientale”, in Gangemi V., Ranzo P. (a cura di), *Il governo del progetto*, Luigi Parma, Bologna 1978.

environmental well-being, can be defined new practices for interoperability between different tools and software, and the creation of simulation routines for virtual monitoring, required to determine the best conditions of comfort of human being, taking into account the real influence and biunivocal benefit in the use of defined technical solutions for buildings and open spaces. The role played today, and that will take in the near future the architectural design is aimed at the achievement of high environmental well-being conditions, will be to define the tools, interactions, processes and best practices for the design and the redefinition of our urban centers, allowing us to identify specific solutions and high performance for each location, urban district and city. Therefore, the attention should be focused to create urban spaces and buildings of contemporary cities so that, both today and in the near future, can diffusely guarantee the best comfort conditions, adequately facing the negative effects caused by the changed environmental conditions that could occur in the near future, thus defining more adaptive indoor and outdoor environments, capable of acting as protective element, and maintains same levels of comfort and environmental well-being.

1. *Lectio magistralis* of Professor Emeritus Rosario Giuffrè, “Environmental Design, a humanistic discipline, not a technical profession”, held at the DiARC on 29th september 2014 as part of the Doctoral course in Architecture.